



La valorizzazione del patrimonio artistico attraverso il digitale

Il caso Cinello, l'azienda digital che può aiutare i nostri musei

Per una volta il futuro arriva dall'Italia, non dalla Silicon Valley. In un contesto globale in cui la transizione digitale è diventata centrale in ogni agenda politica, anche il settore artistico-culturale è prossimo all'adozione di innovazioni improcrastinabili.

Una realtà imprenditoriale assai innovativa, al 100% italiana, è riuscita a coniugare una forte *expertise* tecnologica con un formato di inedito e complementare di valorizzazione del nostro patrimonio artistico.

Cinello è un'azienda impegnata nel delicato compito di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico, italiano *in primis*, su scala nazionale e internazionale: fondata nel settembre del 2015, ha inventato e brevettato, a livello internazionale, i **DAW® (Digital Art Work)**, "copie uniche digitali certificate" di capolavori artistici antichi, moderni e contemporanei (è la soluzione ideale per la vendita e il prestito di opere di videoarte e di opere d'arte native digitali), prodotte in edizioni limitate, numerate e autenticate, in scala 1:1, non riproducibili, protette con un sistema di crittografia digitale brevettato. L'idea nasce dall'intuizione di **John Blem** e **Franco Losi**, due ingegneri informatici (che hanno lavorato per molti anni in California nella Silicon Valley), provenienti dal mondo dell'Information Technology, che condividono la passione per la cultura e il patrimonio culturale, storico e artistico, del nostro Paese.

John Blem è un imprenditore italo-danese, recentemente onorato dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, e dal Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, Mario Draghi, con l'inserimento nell'Albo degli Ufficiali (n. 3011 serie 6). Franco Losi è un ingegnere informatico con una lunga carriera nel privato e nel digitale. Suo padre era un pittore piacentino, conosciuto come *Cinello*, che ha raggiunto la sua maturità artistica durante la seconda metà del XX secolo. Il suo nome d'arte e la sua firma sono stati scelti come segno distintivo della Società per rendere omaggio al suo sincero impegno nei confronti dell'arte; lo stesso principio che oggi rappresenta un pilastro della filosofia di Cinello.

I due soci conoscono bene le opportunità e i rischi della rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo. Sono consapevoli che il digitale rappresenti una fondamentale e rivoluzionaria opportunità di condivisione e democratizzazione delle informazioni che, se non governata, rischia di compromettere il valore del patrimonio culturale, intaccandolo nella sua unicità. La loro visione è stata quella di creare un nuovo legame tra il mondo digitale e quello dell'arte che potesse valorizzarne e garantirne la continuità.

L'obiettivo dei soci fondatori di Cinello è quello di promuovere e valorizzare su scala nazionale e internazionale il patrimonio storico e artistico italiano. La missione è quella di diffondere il valore e la conoscenza dei Beni Storico Artistici, in particolare delle arti visive, attraverso azioni e strumenti di divulgazione e condivisione, e in combinazione con le nuove tecnologie digitali.

Il progetto di Cinello è nato per sostenere e valorizzare l'Italia nel mondo. Proteggendo e non disperdendo il valore attraverso il digitale.

Cinello, il digitale che sostiene l'arte

La Società, privata e totalmente autofinanziata dai fondatori, che dal 2015 a oggi hanno investito nel progetto 8,5 milioni di Euro di mezzi propri, ha brevettato una nuova tecnologia per la creazione dei **DAW® (Digital Artwork)**: i **nuovi originali digitali**. Realizzati in scala 1:1, esattamente come gli originali, e gestiti da una piattaforma che utilizza le più moderne tecnologie, con elevati standard di protezione, i DAW® consentono di rispettare tutti i requisiti propri delle opere d'arte, in primo luogo, l'unicità dell'opera stessa, grazie ai più attuali e sicuri sistemi di crittografia, l'originalità, la rarità, la qualità della realizzazione, l'autenticità e la provenienza certificata.

FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark



Il brevetto di Cinello, depositato e concesso in diversi Paesi del mondo, consente ai **DAW®** di diventare “copie uniche digitali certificate”: possono essere acquistate da collezionisti o concesse in prestito a terzi, privati, musei e fondazioni, per realizzare mostre di capolavori altrimenti non movimentabili, rappresentando un’opportunità straordinaria per la disseminazione sostenibile della conoscenza dell’arte e della cultura del nostro Paese.

La piattaforma è stata sviluppata da un team interno di ingegneri italiani, dipendenti della società, e si avvale dei più moderni sistemi di cifratura e crittografia, ed è in grado di garantire sempre e per ogni DAW®: la provenienza, l’autenticità, la proprietà, l’unicità e la non riproducibilità.

L’elevato contenuto tecnologico rende ciascun DAW® non copiabile in alcun modo, garantendone l’unicità e ne rende impossibile il furto, poiché in caso di sottrazione illecita il file del **DAW®** viene bloccato e l’opera non è più visibile.

Su richiesta del collezionista, Cinello crea un NFT che certifica sulla blockchain la proprietà del DAW®. Questo NFT non è disponibile per la vendita ed è gestito da Cinello.

Cinello ha attualmente uffici in Italia, a Firenze e Milano, e in Danimarca, a Copenaghen e conta un organico composto da sette dipendenti e sette collaboratori esterni.

Potenzialità e sviluppi futuri del progetto Cinello

- **Indipendenza tecnologica.** Cinello ha voluto sviluppare una piattaforma in grado di restare al passo con l’innovazione tecnologica. In un’epoca dove il ciclo di innovazione è diventato più veloce del ciclo di vita di qualsiasi prodotto occorre progettare soluzioni in grado di superare le stagioni della tecnica. È importante sottolineare che il brevetto di Cinello è in grado di adattarsi alla tecnologia più recente e performante a disposizione. Nel caso in cui, nei prossimi anni, venissero alla luce nuove e più avanzate modalità di diffusione e fruizione dei contenuti culturali, il brevetto dell’azienda consentirà di adeguare ai nuovi standard tecnologici la soluzione di Cinello.

A differenza degli NFT, che sono legati ad una determinata blockchain per poter sopravvivere, i DAW® (Digital Art Work) saranno disponibili e fruibili anche in futuro mediante nuove tecnologie ultramoderne. L’esempio più immediato sono i *monitor display*, attualmente i più potenti raggiungono gli 8K, ma i DAW® (Digital Art Work) potranno essere visualizzati a qualunque risoluzione, sempre tutelando il file originale. Lo stesso discorso vale per il 3D e le proiezioni olografiche. L’idea di Cinello è stata sviluppata per non essere vincolata al ciclo d’innovazione; pertanto, si adegua alla migliore tecnologia disponibile.

- **Un sistema globale.** L’idea di Cinello è quella di far interagire il maggior numero possibile di utenti attraverso la sua piattaforma, per coinvolgere un pubblico sempre più ampio, proveniente da tutto il mondo, nella conoscenza inclusiva, condivisione e promozione del patrimonio culturale, storico e artistico, e di quello contemporaneo. La soluzione di Cinello non è stata pensata per costruire un sistema “chiuso”, vuole piuttosto diventare uno standard universalmente condiviso, con cui sviluppare, diffondere e scambiare contenuti culturali a 360° gradi, sempre tutelando i diritti sull’opera originaria da cui i DAW® traggono origine, creando nuove fonti di ricavi per i proprietari e i soggetti affidatari delle opere originarie.

- **Un brevetto internazionale.** Il brevetto di Cinello garantisce una protezione internazionale ai DAW® (Digital Art Work). Il brevetto internazionale è relativo a un sistema elettronico e metodo di gestione di contenuti digitali relativi a opere d’arte idoneo a impedirne la diffusione incontrollata. Il brevetto è stato depositato e concesso in diversi Paesi del mondo, tra cui Italia, Europa, Cina e Nord America (US).

FIRENZE

Via de’ Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark



- **Una protezione completa.** Va sottolineato che la piattaforma Cinello consente di proteggere qualsiasi tipo di file, da quello video a quello statico, dall'arte classica alle creazioni contemporanee.
- **Una nuova fonte di ricavi per la catalogazione, il restauro e la digitalizzazione del patrimonio.** Con i proventi generati da queste nuove forme di vita digitale delle opere d'arte, è possibile finanziare campagne di catalogazione, conservazione, restauro, digitalizzazione ed esposizione al pubblico del patrimonio custodito dalle istituzioni culturali pubbliche italiane, in primo luogo, di quello che non è accessibile: si pensi alle opere custodite nei depositi o nei luoghi della cultura chiusi al pubblico. Come noto, una porzione significativa delle opere dei nostri musei non è al momento esposta. Attraverso la sua digitalizzazione, sarà possibile valorizzarla (non solo i capolavori, ma anche le opere meno note) e creare nuove modalità sostenibili di gestione e di fruizione (es. lo spostamento fisico delle opere ha costi, rischi e impatti ambientali oggi insostenibili).
- **Una strategia di *pricing* lungimirante e *cause related*.** Il limite plastico della transizione digitale è che spesso distrugge valore economico, anziché crearlo, senza offrire alternative sostenibili: una volta che un'opera viene digitalizzata ad alta risoluzione, il costo pressoché nullo di distribuzione induce istituzioni e imprese a vendere le riproduzioni a prezzi irrisori, puntando più sulla quantità di acquirenti che sulla loro qualità; in tal senso vi sono in commercio diversi prodotti digitali che offrono per cifre modestissime l'accesso a migliaia di opere: i proprietari degli originali, con questi modelli di business, non incassano quasi nulla e perdono completamente il controllo sugli usi e i riusi (si pensi al *merchandising*) dei loro files. L'approccio di Cinello è andato sempre in direzione opposta: ha investito anni lavoro e milioni di euro per far affermare il principio che l'unicità e l'originalità hanno un valore intrinseco che va riconosciuto anche alle versioni digitali, riuscendo a ottenere prezzi importanti che gli acquirenti sono disposti a corrispondere perché sono perfettamente consapevoli che l'operazione ha la finalità di sostenere le attività dei luoghi della cultura proprietari degli originali.
- **Un partner per i luoghi della cultura italiani.** Il sistema di Cinello si presta ad innumerevoli operazioni che possono aiutare le istituzioni pubbliche a diffondere e valorizzare il proprio patrimonio artistico. Coinvolgendo le Ambasciate e le strutture statali all'estero è possibile organizzare mostre digitali dei grandi capolavori nazionali, non movimentabili per ragioni di conservazione o di quelli attualmente non fruibili da parte del pubblico in quanto custoditi nei depositi dei musei e delle istituzioni culturali. Queste esposizioni hanno il duplice scopo di diffondere il patrimonio artistico del Paese e di creare nuove forme di ricavi aggiuntivi e complementari a quelli più tradizionali.
- **I diritti rimangono sempre in capo ai legittimi proprietari.** Il brevetto di Cinello permette di digitalizzare un bene fisico (opera d'arte su supporto analogico o materiale, es. un dipinto); la Società è titolare esclusiva dei soli diritti relativi al brevetto. Tutti i diritti sull'opera d'arte da cui è stato realizzato il DAW® restano in capo al suo legittimo proprietario, sia questo un museo, una fondazione, un artista, un'impresa o un collezionista privato. Restano salve le norme applicabili, contenute nel Codice dei Beni Culturali (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e succ. mod.) con particolare riguardo alle riproduzioni di beni culturali (artt. 107 del Codice dei Beni Culturali e D.M. 20 aprile 2005 sugli indirizzi, criteri, modalità per la riproduzione di beni culturali) e nella Legge sul diritto d'autore (Legge 22 aprile 1941, n. 633 e succ. mod.), ove applicabili.
- **Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND).** Il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) è stato redatto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della Cultura. Frutto di un processo di condivisione e confronto con diverse istituzioni culturali, il Piano costituisce la visione

FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark



strategica con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali. Il documento crea il contesto strategico – intellettuale e professionale – di riferimento per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'investimento M1C3 1.1 «Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale», e costituisce un utile riferimento metodologico e operativo per tutte le istituzioni e per gli operatori culturali, sia in ambito pubblico che privato, che si riconoscono nei valori in esso enunciati. (<https://digitallibrary.cultura.gov.it/il-piano/>).

La macro-categoria in cui si colloca Cinello è quella del cd. “free market” (NFTs e Digital Copies). Il modello Cinello rientra nella categoria delle Digital Copies (“copie uniche digitali certificate”) diverso e svincolato dagli NFTs. In particolare, il modello “Digital Copies” prevede la creazione, da parte di un soggetto terzo, di riproduzioni digitali del patrimonio culturale, prodotte in serie limitata e in forma non fungibile, i cui proventi delle vendite vengono condivisi con il luogo della cultura detentore dei diritti, secondo un modello di revenue share (“Linee guida per la classificazione di prodotti e servizi digitali, processi e modelli di gestione”. Release giugno-2022, 11 luglio 2022, in <https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-servizi-docs/it/giugno-2022/index.html>).

- **Un potenziale infinito.** Dal sito ufficiale dell’**UNESCO** risulta che su un totale di 936 tra siti culturali (725), ambientali (183) e misti (28), l’Italia abbia 47 siti riconosciuti (di cui 44 culturali e 3 ambientali). La digitalizzazione di questo patrimonio è un passaggio cruciale del futuro del nostro Paese. Cinello e il suo brevetto, interamente sviluppato in Italia, consentono di effettuare una digitalizzazione protetta e consapevole del patrimonio culturale, storico e artistico, di proprietà pubblica.
- **Nuovo strumento di promozione all'estero dell'offerta turistico-culturale nazionale.** La digitalizzazione e la diffusione sostenibile dei nostri capolavori attraverso la piattaforma Cinello può contribuire a valorizzare gli originali conservati nei nostri musei e può contribuire a portare più pubblico nelle città e nei borghi storici, custodi del nostro patrimonio culturale. Chi è rimasto affascinato dalle versioni digitali vuole spesso vedere gli originali e visitare le istituzioni che li conservano.
- **Nuovi introiti con le mostre.** Il modello di Cinello prevede che i musei ricevano il 50% dei ricavi, al netto dell’IVA (ove applicabile), dei costi di produzione e di promozione e dei costi operativi sostenuti dall’azienda, derivanti dalla vendita ai privati dei DAW® o dalla loro esposizione al pubblico. In questo modo, tutti i ricavi derivanti da una mostra (es. bigliettazione, servizi aggiuntivi, ecc.), ove incassati da Cinello, sono divisi, in modo proporzionale, con i musei detentori degli originali.
- **Le transazioni** sono regolate esclusivamente in valute correnti FIAT (**Euro, Sterlina, Dollaro**) escludendo volutamente qualsiasi ricorso alle cryptovalute.
- **I rinnovi.** Ove i contratti in essere con i musei partner non dovessero essere rinnovati, Cinello non avrà modo di garantire nuove e costanti fonti di ricavi ai musei stessi, grazie alle esposizioni in tutto il mondo e alle vendite ai privati. Il partenariato è il principio fondante del modello di Cinello, che è stato concepito proprio per sostenere attivamente il patrimonio delle istituzioni pubbliche.
- **Una società italiana.** Cinello ha sempre pagato tasse allo Stato italiano sia sulle attività effettuate sui mercati esteri, sia su quelle che si sono perfezionate sul mercato nazionale.

FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark



- **Formazione ed educazione.** Il digitale ha bisogno di competenze tecniche. Quello che Cinello auspica è la formazione di una nuova categoria di esperti di digitale, attraverso programmi di educazione e formazione. Uno degli obiettivi primari di Cinello è realizzare programmi formativi di alfabetizzazione al digitale, che consenta di creare nuove professionalità e nuovi posti di lavoro. Il fondatore dell'azienda, Franco Losi, sarà impegnato in un master universitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che a partire dal prossimo autunno si focalizzerà sulla digitalizzazione culturale.
- **Save the Artistic Heritage** è un'associazione no profit fondata da Cinello nel 2017. Obiettivo è quello di diffondere lo studio, l'educazione e la conoscenza dei beni artistici in combinazione con le nuove tecnologie digitali, attraverso organizzazione di mostre, eventi, rassegne, convegni, seminari, studi, esposizioni e manifestazioni con l'obiettivo di diffondere la nostra più grande ricchezza: il patrimonio artistico. Save The Artistic Heritage sviluppa attività formative e didattiche sul mondo dell'arte, attività di ricerca, archiviazione, scambio e collaborazione con istituzioni italiane e internazionali.
- **Gallery Climate Coalition.** Cinello sta concludendo l'ingresso nell'associazione internazionale Gallery Climate Coalition che vanta tra i suoi partecipanti i maggiori player del mercato dell'arte. L'obiettivo di GCC è facilitare la decarbonizzazione del settore delle arti visive e promuovere pratiche di zero rifiuti. Cinello può già vantarsi di essere una realtà ampiamente sostenibile grazie al suo modello espositivo che non prevede la movimentazione di opere ma esclusivamente di file.

I DAW®

Ma esattamente, cosa sono i **DAW® (Digital Art Work)**? Sostanzialmente si tratta dell'anima digitale, immateriale ed eterna di un'opera d'arte. Un'edizione prodotta in serie limitata, autenticata, numerata, certificata e protetta da un sistema brevettato di crittografia digitale. Una copia? Assolutamente no. Forse sarebbe più corretto dire un passaporto per l'eternità. Il multiplo è infatti realizzato con il consenso del museo proprietario o gestore dell'originale e ogni ricavo ottenuto dalla sua digitalizzazione – attraverso la vendita a collezionisti o l'esposizione presso altre istituzioni – viene condiviso con il museo al 50% al netto dell'IVA (ove applicabile), dei costi di produzione e di promozione e dei costi operativi sostenuti da Cinello.

Le principali differenze tra DAW® (Digital Art Work) e NFT

Cosa sono gli NFTs

I non-fungibile tokens (NFTs) sono asset digitali inseriti all'interno di un archivio immutabile chiamato catena di blocco o blockchain, all'interno dei quali alcune informazioni (metadati) vengono salvate in modo permanente. Questi dati non sono tecnicamente alterabili o manomettibili e contengono informazioni visibili a tutti attraverso un sistema di lettura dei token.

Gli NFTs sono "certificati di proprietà", privi di contenuto. Un diritto di proprietà, ad oggi, ancora non riconosciuto da standard condivisi a livello nazionale o internazionale.

Cosa sono i DAW®

Un digital Art Work (DAW®) è formato da un insieme di elementi materiali e immateriali. Questi includono: **(i)** un file ad alta risoluzione dell'opera resa edizione digitale ed un piccolo supporto hardware, sul quale è installato il software Cinello che implementa l'oggetto del brevetto, ovvero un modello che lega, attraverso un algoritmo crittografico, il file digitale ai dispositivi mediante i quali viene visualizzato (myGal stesso e Monitor), in modo che non possa essere riprodotto e condiviso,

FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark



e (ii) un certificato di autenticità (COA) numerato e firmato da Cinello e dal proprietario o dal detentore autorizzato dell'opera che ha in consegna (es. il direttore del Museo) e, ove applicabile, dal titolare dei diritti d'autore sull'opera stessa. Inoltre insieme al DAW® viene consegnata una cornice riprodotta artigianalmente in scala 1:1 sulla base dell'originale.

Il DAW® è protetto da brevetto depositato e concesso in diversi Paesi del mondo (Italia, Europa, Cina e Nord America (US)); pertanto è garantito e riconosciuto a livello internazionale.

Cinello, su richiesta del collezionista, può procedere con la generazione dell'NFT del DAW® che certifica sulla blockchain la proprietà del DAW®. Questo NFT non è disponibile per la vendita ed è gestito da Cinello.

N.B. Nell'attuale panorama di sviluppo tecnologico della blockchain, gli NFTs possono ad oggi essere trasferiti o "bruciati" (cancellati). In tal caso, le vendite di NFTs possono essere effettuate su altre piattaforme decentralizzate diverse dalla piattaforma originariamente usata per la prima transazione posta in essere dal creatore dell'NFT (artista, museo o collezionista), non garantendo il controllo sulla circolazione e lo scambio di NFT successivi alla prima vendita, quindi la *royalty* su ogni successiva vendita rispetto alla prima eseguita dal creatore dell'NFT.

Allo stesso tempo, le informazioni potrebbero essere cancellate o trasferite su un'altra blockchain. Non garantendo il controllo sulla circolazione e lo scambio di NFT successivi alla prima vendita anche in questo caso.

Contrariamente a quanto può accadere con gli NFTs, i DAW® non possono essere né trasferiti, né "bruciati", ovvero rimossi dalla blockchain, in quanto protetti dal brevetto di Cinello.

Questo significa che ogni DAW® unisce fisico e digitale in un'unica soluzione, creando un legame fra il COA e il numero dell'edizione insieme al numero identificativo del monitor e del file criptato.

L'NFT generato da Cinello come estensione del DAW® su archivio pubblico decentralizzato è controllato da Cinello, il quale ne garantisce ogni successiva vendita o passaggio di proprietà, solo su richiesta del proprietario. Tale richiesta è gestita tramite una applicazione (App) di Cinello, disponibile per dispositivi Android e IOS, attraverso la quale il collezionista entra in diretto contatto con la piattaforma di Cinello, autorizzando ogni tipo di gestione del DAW®.

Per maggiori informazioni, visita il sito:
www.cinello.com

I Partner

Cinello ha sottoscritto accordi di partnership con i maggiori Musei italiani (pubblici, privati ed ecclesiastici), assicurando la digitalizzazione consapevole dei più importanti capolavori da questi ultimi custoditi, conservati e gestiti. Il catalogo delle opere disponibili in versione DAW® è in costante aggiornamento. Attualmente vanta circa 200 opere, dall'arte classica all'arte del Novecento; tutte opere tra i maggiori capolavori del patrimonio artistico italiano. Con queste opere è possibile creare una nuova fonte di introiti rispetto ai tradizionali canali per i musei italiani, sostenendo la loro attività di conservazione, fruizione pubblica e valorizzazione, attraverso esposizioni al pubblico e vendite a collezionisti privati.

L'obiettivo è offrire la propria tecnologia brevettata ai Musei di tutto il mondo per generare nuove fonti di introiti, al fine di contribuire alla conservazione, alla fruizione e alla valorizzazione dei loro patrimoni. I partner che hanno già aderito all'iniziativa sono:

Complesso della Pilotta
Fondazione Cavallini Sgarbi
Fondazione MPS
Gallerie dell'Accademia

FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark



Galleria Nazionale delle Marche
Gallerie degli Uffizi
Musei Reali di Torino
Museo e Real Bosco di Capodimonte
Palazzo Pretorio (Prato)
Pinacoteca Ambrosiana
Pinacoteca di Brera
Comune di Siena

Mostre Green, in tutto il mondo

Cinello attraverso il suo brevetto è in grado di progettare e realizzare mostre digitali in tutto il mondo, a impatto zero (movimentare file emette molta meno Co2 rispetto al trasporto, alla movimentazione e all'allestimento/disallestimento delle opere d'arte fisiche), gestendo tutte le attività operative, dalla logistica agli aspetti curatoriali, grazie alla collaborazione con rinomati esperti del settore. Le mostre sono organizzate con l'approvazione dei musei partner. Attraverso i DAW®, per i quali sono stati concessi i diritti di riproduzione digitale, è possibile personalizzare il percorso espositivo affiancando opere provenienti da musei diversi.

Un recente esempio è la mostra **“Leonardo Da Vinci: Masterpieces & Flying Machines”**, organizzata di concerto con il Consolato Italiano, a fine 2019, presso la Sharbatly House di **Gedda in Arabia Saudita**. Mai in precedenza, i capolavori del *Codex Atlanticus* di **Leonardo da Vinci**, assieme a pezzi pregiatissimi come *la Scapiliata* custodita al Complesso della Pilotta di Parma e il *Ritratto di Musico* della Pinacoteca Ambrosiana di Milano, erano stati esposti contemporaneamente nella penisola arabica.

Il Ministero degli Affari Esteri del Regno dell'Arabia Saudita (Sottosegretario per la Diplomazia Pubblica, Direzioni Generali per gli Affari Culturali) **ha espresso, in quell'occasione, i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana nel Regno dell'Arabia Saudita**. Il Ministero si è pregiato di comunicare di aver ricevuto la lettera di Sua Altezza Reale, il Governatore della Regione di Asir che, facendo riferimento alla mostra delle opere dell'artista italiano Leonardo Da Vinci svoltasi a Gedda, ha espresso il desiderio del Governatorato della Regione di Asir di poter organizzare la predetta mostra, in collaborazione con la Saudi Commission for Tourism and National Heritage, presso la città di Abha nella Regione di Asir, dopo la conclusione della mostra a Gedda.

La Gazzetta Saudita ha riportato:

“Venti straordinarie opere d'arte digitali, riproduzioni dei dipinti iconici e famosi di Leonardo Da Vinci, sono esposte in una mostra culturale intitolata “Leonardo Da Vinci Masterpieces and Flying Machines” curata da Carlo Francini, nella Sharbatly House nella storica zona di Balad a Jeddah il 18 ottobre 2019. La mostra è in linea con lo sviluppo culturale e artistico in atto nel Regno, organizzata dal Consolato Generale d'Italia, in collaborazione con l'Associazione Culturale Italiana “Save the Artistic Heritage”, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione culturale italo-saudita. Il Direttore Generale del Museo La Pilotta di Parma, Simone Verde, si è soffermato a lungo sull'importanza di realizzare questa mostra in Arabia Saudita: “Il rinascimento italiano come sappiamo non sarebbe possibile senza il contributo del mondo arabo. Quindi era impossibile per quest'anno in cui celebriamo i 500 anni dalla morte di Leonardo non fare qualcosa nel mondo arabo”. Questa mostra si inserisce nel quadro delle celebrazioni mondiali per i 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci, il famoso genio italiano che curò molte invenzioni e opere d'arte durante la sua epoca.”

FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark

L'esposizione più recente, organizzata da Cinello, si è invece tenuta lo scorso febbraio 2022, a Londra, in Gran Bretagna, presso la galleria **Unit London**. In "[Eternalising art history: from Da Vinci to Modigliani](#)" sono stati presentati al pubblico internazionale sei DAW® di differenti epoche, tutti capolavori non movimentabili e impossibili da ammirare se non nei musei nei quali sono custoditi. **Il 50% (al netto dei costi) del ricavato delle vendite, come di consueto, è stato riconosciuto ai musei proprietari e gestori degli originali.**



Le sostituzioni e i prestiti

Grazie all'avvento del digitale e alle più moderne soluzioni espositive è oggi possibile sostituire le opere, in caso di prestito o restauro, con i nuovi originali digitali.

Le *masterpieces* sono oggi disponibili contemporaneamente in differenti luoghi del mondo, pronti ad essere ammirati come mai è stato possibile in precedenza. La tecnologia brevettata della piattaforma Cinello offre inedite soluzioni per la diffusione e la conservazione del patrimonio artistico pubblico e privato.

Cinello offre ai musei partner e alle fondazioni l'opportunità di richiedere la versione DAW® dei capolavori che conservano per evitare di lasciare sfornita la collezione permanente in caso di prestito o restauro, permettendo ai visitatori di godere la bellezza delle opere fuori sede in un formato innovativo. Le opere più importanti e preziose delle collezioni museali italiane ed internazionali sono a disposizione per essere esposte in qualsiasi contesto.

Le *masterpieces*, che non possono essere tradizionalmente spostati a causa del loro immenso valore, grazie alla tecnologia DAW®, possono essere apprezzati nella loro versione digitale.

Cinello consente a istituzioni e privati di richiedere il prestito di uno o più DAW®, promuovendo, con intento filantropico, un arricchimento culturale di spazi ed eventi culturali.

Il caso: La vendita del DAW® di Michelangelo

FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark



È del 2021 la notizia della vendita che ha fatto il giro del mondo del DAW® del “**Tondo Doni**” di **Michelangelo**, il cui originale è custodito alle **Gallerie degli Uffizi**, che hanno incassato 70mila euro grazie alla vendita ad un collezionista privato.

Prezzo IVATO	244.000 €	
-IVA	-44.000 €	
Imponibile	200.000 €	
- Commissione Vendita	-0 €	Valore 0 poiché vendita fatta direttamente da Cinello Normalmente la commissione media per la Galleria che effettua la vendita é pari al 25%
- Costi hardware	-25.000 €	Cornice fatta a mano e Monitor 98"
Valore Netto	175.000 €	
- Costi operativi	-35.000 €	Costi Operativi sostenuti da Cinello calcolati a forfait al 20% sul Valore Netto
Ricavo Netto	140.000 €	
Uffizi Margine	70.000 €	50% del Ricavo Netto
Cinello Margine	70.000 €	50% del Ricavo Netto

Incasso Cinello	
Costi Operativi	35.000 €
Cinello Margine	70.000 €
- Stima Imposta Cinello 26%	-27.300 €
Totale	77.700 €

Incasso Stato	
IVA	44.000 €
Uffizi Margine	70.000 €
Stima Imposta Cinello	27.300 €
Totale	141.300 €

FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark



Il Direttore del Museo degli Uffizi Eike Schmidt ha dichiarato: *“Fondamentalmente l’NFT è un’estensione, un certificato che rende un file collezionabile. Faccio dunque i miei complimenti a Franco Losi di Cinello che ha intuito fin dall’inizio come sia fondamentale fare qualcosa in più, che sia ibrido tra il materico e l’immateriale. Perché il DAW® è qualcosa che esiste sia in forma algoritmica che fisica, come immagine su uno schermo ma anche fornito della cornice tradizionale. E anche il certificato è doppio: c’è sia l’NFT che indica la proprietà su Blockchain che la firma su carta dell’Amministratore Delegato di Cinello che la mia, di Direttore. Come diceva Einstein della luce, che è sia materiale che immateriale, così il DAW® vanta questa doppia natura”.*

Aggiunge **Franco Losi, CEO di Cinello**: *“Il concetto di riproduzione, di copia, fa parte della grammatica e del vocabolario dell’arte sin dal Rinascimento. Pensiamo a Dürer, fino alle serigrafie di Morandi. Il digitale per Cinello non è altro che lo strumento col quale rendere eterne le più importanti opere della storia dell’arte italiana e non solo. Il digitale preserva, diffonde, valorizza l’arte. Solo però se adoperato con contezza, con ragione. I DAW sono, e non lo dico io ma James Bradbourne, il Direttore della Pinacoteca di Brera, i nuovi originali digitali. Come succede per tutte le rivoluzioni, occorre del tempo per far digerire il cambiamento. Ma è inevitabile. Io e John Blem (fondatori di Cinello e Save The Artistic Heritage) ci occupiamo da decenni di tecnologia, abbiamo lavorato a San Francisco e abbiamo visto da vicino come il digitale ha stravolto la vita delle persone. Chi considera il digitale un qualcosa di altro da noi forse non ha riflettuto sul fatto che ormai, tra digitale e realtà, non c’è più alcuna differenza. La società contemporanea sta verificando una continua e progressiva dematerializzazione. Ed era inevitabile che si trovasse una strada anche per l’arte. Spero che questa nostra iniziativa riesca a fare quello che non è stato possibile portare a termine in precedenza in maniera profittevole: aiutare concretamente il patrimonio artistico, e sostenerlo”.*

Le prime vendite:

Sino ad oggi i musei italiani hanno maturato grazie a Cinello **296.000 euro** (più IVA e tasse) di ricavi extra (equivalente di circa 35.000 ingressi). Le operazioni di vendita sono state effettuate in Italia e all’estero.

Testimoni Illustri

EIKE SCHMIDT, DIRETTORE GALLERIE DEGLI UFFIZI

“I Capolavori presenti agli Uffizi sono adesso ampiamente accessibili in parti distanti del mondo, addirittura in ambienti domestici, grazie al nuovo standard digitale di Cinello.”

JAMES BRADBURNE, DIRETTORE GENERALE PINACOTECA DI BRERA

“La caratteristica che apprezzo di più di questa iniziativa è che non è banalmente commerciale. Non risulta infedele all’oggetto, bensì rappresenta un nuovo modo di entrare a contatto con l’arte. È una riproduzione, una copia o un ‘nuovo originale’? Non vedo disarmonia in questo. Piuttosto vedo Cinello all’interno di uno spettro che ci porta a conoscere in maniera più profonda la nostra cultura.”

MONS. ALBERTO ROCCA, DIRETTORE PINACOTECA AMBROSIANA

“Riprodurre le opere d’arte in alta definizione è un modo per documentare il loro stato conservativo in uno specifico periodo di tempo ed assicura la loro sopravvivenza nello sfortunato caso in cui

FIRENZE

Via de’ Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark

Cinello

queste venissero distrutte o perse. Il pubblico ha molto apprezzato questa iniziativa e l'alta qualità dell'immagine ci consente di 'vivere il dipinto' anche se l'originale non è presente."

Autorizziamo a rendere pubblica la presente relazione.

Firenze, 19 Luglio 2022

Franco Losi



John Blem



FIRENZE

Via de' Calzaiuoli, 7
50122, Firenze (FI) – Italy

MILANO

Foro Buonaparte 59
20121, Milano (MI) – Italy

COPENHAGEN

Østergade 6, 2
1100 Copenhagen K – Denmark